FASE 1 – ASCOLTARE



LE VOCI DEI GUANELLIANI COOPERATORI NEL MONDO



DOCUMENTO GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA SINTESI MONDIALE DELLA SCHEDA PREPARATORIA ALLA II ASSEMBLEA DEI GUANELLIANI COOPERATORI

Cari Guanelliani Cooperatori,

la preparazione della II Assemblea Mondiale è iniziata con una scelta molto semplice e allo stesso tempo molto esigente: ASCOLTARE.



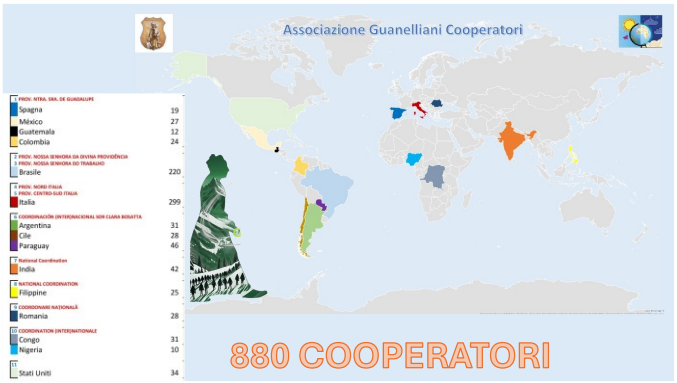
Prima di individuare priorità, programmi e prospettive per il prossimo sessennio, abbiamo chiesto ai singoli cooperatori di ciascun Gruppo Locale di raccontare la loro esperienza associativa, di condividere le loro domande, le sfide che incontrano e le speranze che portano nel cuore.

Le pagine che seguono non rappresentano una serie di conclusioni già definite. Sono piuttosto la restituzione di un ascolto.

Le risposte provengono da Africa, Asia, Europa e Americhe. Contesti diversi, culture differenti, situazioni ecclesiali non sempre uguali. Eppure, leggendo i contributi, si ha spesso l'impressione che il linguaggio del carisma riesca a superare le distanze geografiche e culturali.

Siamo oggi circa 880 Cooperatori, raggruppati in 5 Province: Nord Italia-Svizzera, Centro-Sud Italia, Madonna della Divina Provvidenza (Brasile), Madonna del Lavoro (Brasile) e Nostra Signora di Guadalupe (Spagna, Messico, Guatemala e Colombia), **e in 5 Coordinamenti Inter-Nazionali o Nazionali**: Suor Chiara Bosatta (Argentina, Cile e Paraguay), India, Romania, Repubblica Democratica del Congo-Nigeria e Filippine.

Siamo presenti in Italia (299), Brasile (220),



Argentina, Cile e Paraguay (105), Spagna, Messico, Guatemala e Colombia (82), India (42), Congo e Nigeria (41), Romania (28), Filippine (25) e Stati Uniti (34).
Nelle differenti culture e realtà sociali, viviamo la nostra vocazione attraverso la preghiera, la formazione e il servizio ai più fragili.



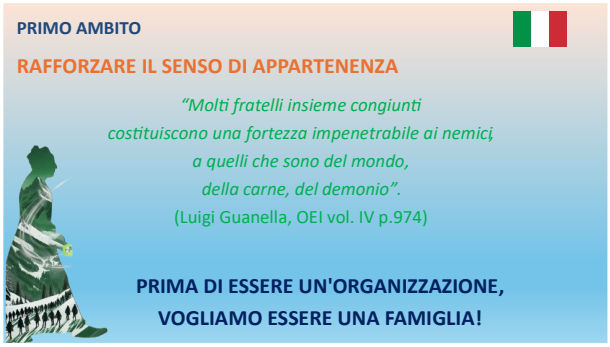
La consultazione mondiale è stata articolata attorno a tre grandi ambiti che corrispondono alle dimensioni fondamentali della vita associativa dei Guanelliani Cooperatori:

1. il senso di appartenenza;
2. la partecipazione;
3. la missione.

Le domande proposte ai Gruppi Locali non chiedevano semplicemente di esprimere opinioni. Invitavano piuttosto a rileggere la propria esperienza alla luce del carisma guanelliano, individuando ciò che oggi aiuta a crescere e ciò che richiede maggiore attenzione.

1) PRIMA DI ESSERE UN'ORGANIZZAZIONE, VOGLIAMO ESSERE UNA FAMIGLIA!

Il primo ambito della consultazione ha riguardato il significato dell'**appartenenza all'Associazione.**
Le risposte raccolte mettono immediatamente in evidenza un elemento molto significativo: **i Cooperatori non parlano anzitutto di strutture, regolamenti o attività. Parlano soprattutto di relazioni.**
L'immagine che compare più frequentemente è quella della famiglia.



Non una famiglia ideale o teorica, ma una realtà viva nella quale si sperimentano sostegno reciproco, accompagnamento spirituale e condivisione della missione, imparando a camminare insieme anche attraverso le fragilità, le difficoltà e le sfide che ogni comunità incontra lungo il proprio percorso.

1a) Cosa significa per me personalmente far parte dell'Associazione dei Guanelliani Cooperatori?



Le risposte a questa domanda toccano aspetti molto personali e spesso profondamente spirituali.
In molti contributi l'Associazione viene presentata come un luogo nel quale la fede trova espressione concreta nella vita quotidiana, rafforzando il senso di appartenere a una vera famiglia spirituale.
Dal Brasile scrivono: *«Far parte dell'Associazione significa entrare nella grande Famiglia Guanelliana e partecipare attivamente alla missione lasciataci attraverso San Luigi Guanella».* Qui emergono chiaramente due elementi fondamentali della nostra identità: **Famiglia** e **Missione**.

Dall'India arriva una definizione altrettanto significativa: *«L'Associazione è una casa spirituale, luogo di amore e di servizio».* Una testimonianza che richiama la dimensione della **Fede** vissuta nella **Carità**.
Numerosi contributi sottolineano come l'appartenenza aiuti a vivere la propria **vocazione** battesimale in modo più consapevole. Non si tratta semplicemente di fare qualcosa per gli altri, ma di lasciarsi formare da uno stile di vita che unisce fede, carità e responsabilità.
Particolarmente forte è il richiamo alla **Promessa**, emerso dai contributi provenienti dalle Filippine e dall'Italia. In tali testimonianze, essa è percepita come una tappa fondamentale, capace di rendere visibile e concreta la scelta vocazionale.
Anche dalla Romania emerge una testimonianza significativa. L'Associazione viene descritta come un luogo nel quale si prega insieme, si cresce nella fede, ci si ascolta reciprocamente e si impara a servire il prossimo con maggiore disponibilità. Questa dimensione di amicizia spirituale e di sostegno reciproco ritorna in molti contributi e contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza.

1b) Cosa significa per il nostro Gruppo Locale essere parte di questa Associazione?



Se la domanda precedente guardava all'identità personale, questa allarga lo sguardo alla dimensione comunitaria.
Dai contributi provenienti dai diversi continenti si evidenzia una convinzione molto chiara: appartenere all'Associazione significa sentirsi parte di una realtà che va oltre il proprio Gruppo Locale.
L'Associazione è percepita come una famiglia spirituale diffusa nel mondo, unita dal medesimo carisma, dalla stessa fede e dalla partecipazione ad una missione comune. È il senso di appartenere ad una **famiglia mondiale**, nella quale ciascun Gruppo contribuisce alla crescita dell'intera Associazione.
I contributi di Spagna, Messico, Guatemala e Colombia parlano di una grande famiglia missionaria chiamata a portare "Pane e Signore", mentre dall'India emerge l'immagine di un'unica famiglia che cresce insieme nella fede, nella carità e nella missione.
La prima parola che attraversa molti contributi è **comunione**. In Romania il Gruppo viene descritto come un luogo nel quale si comunica, si prega, ci si forma e si serve insieme; in India il senso di appartenenza cresce attraverso il tempo trascorso insieme, gli incontri frequenti e il sostegno reciproco; in Brasile viene richiamato più volte lo spirito di famiglia come esperienza concreta di crescita comunitaria.
Un secondo elemento ricorrente riguarda le **relazioni**. In Argentina, Cile e Paraguay il Gruppo viene descritto come uno spazio di accoglienza, fraternità, ascolto e vita comunitaria; nei contributi provenienti da Congo e Nigeria si evidenziano la solidarietà, l'aiuto e il rispetto reciproco e la gioia di ritrovarsi insieme. L'appartenenza viene quindi vissuta soprattutto attraverso relazioni significative che aiutano le persone a crescere nella fede e nella missione.
Accanto alle relazioni emerge il valore dello **scambio**. Diversi Gruppi chiedono maggiori occasioni per conoscersi, condividere esperienze, raccontare le attività realizzate e apprendere dalle buone pratiche degli altri. In particolare, dai contributi italiani emerge il desiderio di sentirsi parte di una rete più ampia di relazioni, esperienze e responsabilità condivise, superando la dimensione del singolo Gruppo Locale.
Infine, compare il tema della **collaborazione**. In Argentina-Cile-Paraguay si richiama l'importanza di lavorare uniti secondo i valori guanelliani e di collaborare responsabilmente per incarnare il carisma nel

proprio territorio; in India il coordinamento e l'aiuto reciproco vengono indicati come strumenti per perseguire la missione comune; nei contributi di Congo e Nigeria si sottolinea la responsabilità condivisa nel sostenere la missione dell'Associazione. La collaborazione appare così come espressione concreta dell'appartenenza ad una stessa famiglia spirituale.

1c) Cosa suggerite concretamente per approfondire la vocazione, la spiritualità e la missione dei Guanelliani Cooperatori?



Questa è probabilmente la domanda che ha generato il maggior numero di proposte concrete.

La **formazione permanete** è vista ovunque come una priorità. I Gruppi chiedono percorsi che aiutino a comprendere meglio il **carisma guanelliano**, a leggere la realtà con uno sguardo evangelico e a vivere la missione con maggiore consapevolezza.

Il contributo del Congo propone un vero percorso articolato di formazione umana, cristiana e guanelliana, accompagnato dal discernimento personale e da una crescita continua nella vita spirituale.

La Provincia Guadalupe propone: *«Creare una scuola per formare laici capaci di guidare e accompagnare altri Gruppi».* Questa proposta richiama due aspetti particolarmente significativi: l'**accompagnamento** delle persone e la preparazione di **formatori laici** capaci di sostenere la crescita dei Gruppi Locali e dell'Associazione.

Anche l'Italia insiste sulla formazione di laici che possano accompagnare altri laici e sviluppare percorsi inclusivi rivolti alle persone più fragili.

Una convinzione attraversa quasi tutti i contributi: non può esistere una missione forte senza una formazione continua. Per questo, formazione permanente, accompagnamento e valorizzazione dei formatori laici appaiono come strumenti indispensabili per custodire e trasmettere il carisma guanelliano nel mondo di oggi.

1d) Quali strumenti possono rafforzare il senso di appartenenza nell'Associazione?



Le risposte mostrano che il senso di appartenenza nasce soprattutto dall'incontro.

Momenti di **preghiera** condivisa, ritiri, incontri formativi, esperienze di **fraternità** e occasioni di **servizio** comune sono considerati gli strumenti più efficaci per costruire relazioni autentiche e consolidare il legame tra i Cooperatori.

In particolare, la **formazione** emerge non solo come occasione di crescita personale, ma anche come esperienza capace di rafforzare la comunione tra i Gruppi Locali e la partecipazione alla vita dell'Associazione.

Alcuni Gruppi propongono anche segni visibili di appartenenza. Le Filippine suggeriscono la creazione di: *«un logo comune e una spilla universale per tutti i Cooperatori del mondo».*

La Provincia Guadalupe propone una giornata mondiale dedicata al rinnovo della **Promessa.**

Dietro queste proposte si coglie il desiderio di rafforzare la consapevolezza di appartenere ad una medesima famiglia spirituale. Preghiera, fraternità, formazione, servizio e promessa appaiono infatti come i principali strumenti attraverso i quali il senso di appartenenza può essere custodito, alimentato e reso visibile nella vita dell'Associazione.

2) NON VOGLIAMO ESSERE SPETTATORI. VOGLIAMO ESSERE CORRESPONSABILI.



Il secondo ambito riguarda il tema della **partecipazione**.

Le risposte mostrano una significativa maturazione associativa.

Non appare l'attesa di ricevere semplicemente indicazioni o servizi, ma si evidenzia piuttosto la volontà di contribuire attivamente alla costruzione della vita associativa. La partecipazione viene interpretata come corresponsabilità.

2a) Cosa posso fare per essere un membro più attivo nel Gruppo Locale?



Le risposte insistono sulla r**esponsabilità** personale.

Molti sottolineano il valore della presenza costante, della **disponibilità** al servizio e della capacità di mettere a disposizione competenze ed esperienze per il bene del Gruppo Locale.

Le Filippine sintetizzano questa prospettiva con una frase significativa: *«Siamo tutti corresponsabili, in modo diverso, di un'unica missione».* Questa affermazione richiama con forza l'idea che ogni Cooperatore sia chiamato a partecipare attivamente, secondo le proprie possibilità, offrendo tempo, energie, **competenze** e spirito di **servizio**.

Essere attivi significa quindi sentirsi personalmente coinvolti nella crescita del Gruppo e nella sua missione. Significa passare da semplici spettatori a protagonisti, vivendo con responsabilità il proprio ruolo, con disponibilità verso gli altri e mettendo a frutto i doni ricevuti per il bene comune.

2b) Cosa possiamo fare come Gruppo per partecipare più attivamente alla vita dell'Associazione?



Molte risposte chiedono di rafforzare le relazioni tra Gruppi diversi.

Si propongono **incontri** periodici, gemellaggi, occasioni di **scambio** di esperienze e percorsi condivisi di formazione e preghiera, affinché i Gruppi Locali possano sentirsi parte di un unico cammino associativo. La **collaborazione** tra realtà diverse è vista come una risorsa preziosa per condividere iniziative, sostenersi reciprocamente e crescere insieme nella missione guanelliana.

Un tema ricorrente riguarda i giovani.
Dal Brasile arriva una sollecitazione molto concreta: *«Dobbiamo pensare qualcosa di concreto per la formazione e il coinvolgimento dei giovani».*
La presenza delle nuove generazioni appare una delle sfide più importanti per il futuro dell'Associazione. Incontri, collaborazione, attenzione ai giovani e scambio di esperienze vengono quindi indicati come strumenti privilegiati per crescere insieme e partecipare più attivamente alla vita dell'Associazione.

2c) Cosa si può fare per rendere più viva la comunicazione e la partecipazione?



La comunicazione viene considerata uno strumento fondamentale per rafforzare la comunione.
I Gruppi chiedono spazi nei quali raccontare iniziative, **diffondere notizie**, condividere testimonianze, confrontarsi sulle buone pratiche e mantenere vivo il collegamento tra le diverse realtà.
Una delle espressioni più efficaci proviene dal Congo: *«Comunicare significa creare comunione».*
Questa convinzione ritorna, con accenti differenti, anche in molte altre realtà. I Gruppi desiderano conoscere ciò che avviene nelle altre parti del mondo, condividere esperienze, sentirsi coinvolti in un cammino comune e rafforzare i legami tra le diverse comunità.
Nei contributi italiani emerge con particolare chiarezza l'importanza di una comunicazione che favorisca la partecipazione, valorizzi le testimonianze e le esperienze dei Gruppi Locali e renda più accessibili materiali formativi, iniziative e buone pratiche. La comunicazione è vista come uno strumento capace di promuovere relazioni e rafforzare il senso di appartenenza ad un'unica famiglia spirituale.
Dall'Argentina, dal Cile e dal Paraguay proviene l'invito a utilizzare in modo sempre più efficace i mezzi di comunicazione per condividere progetti, attività caritative, testimonianze e momenti di formazione, favorendo una maggiore conoscenza reciproca tra le diverse realtà associative.
Anche il Brasile insiste sulla necessità di sviluppare strumenti digitali e spazi permanenti di condivisione, che permettano ai Gruppi locali di raccontare le proprie esperienze, scambiarsi idee e sentirsi parte di una missione che supera i confini delle singole comunità.
Le Filippine sottolineano l'utilità di una newsletter internazionale e di strumenti capaci di mantenere vivo il collegamento tra i Cooperatori nel mondo, mentre l'India richiama l'importanza di utilizzare maggiormente i media digitali per diffondere notizie, iniziative e testimonianze.
Nel loro insieme, i contributi evidenziano la necessità di una comunicazione capace di **diffondere notizie**, **condividere idee e prassi** e **valorizzare testimonianze ed esperienze**, affinché ogni Cooperatore possa sentirsi realmente parte di una stessa famiglia e di una stessa missione.

2d) Se si creasse un sito web quali contenuti dovrebbe offrire?

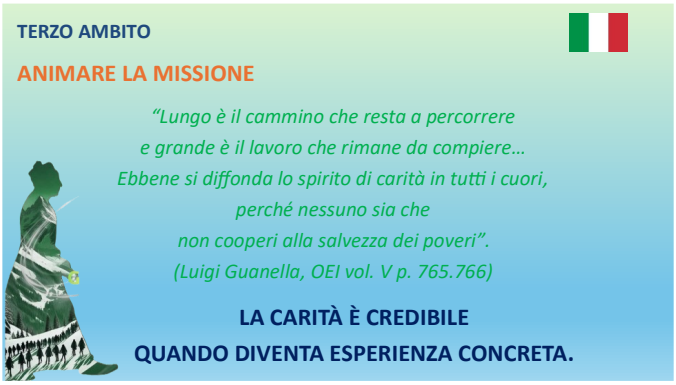
L'idea di un sito mondiale suscita un interesse molto ampio. Viene definito una vera e propria **casa comune digitale**.
Molti Gruppi auspicano uno spazio capace di custodire e rendere accessibile il patrimonio spirituale e carismatico della Famiglia Guanelliana. Tra i contenuti più richiesti vengono



indicati gli scritti di San Luigi Guanella, documenti associativi, materiali formativi, sussidi per la preghiera, testimonianze e strumenti utili per la vita dei Gruppi Locali.
I contributi provenienti dal Brasile suggeriscono inoltre la presenza di una biblioteca digitale, di uno spazio vocazionale e di strumenti innovativi che favoriscano l'accesso ai contenuti formativi e alla spiritualità guanelliana.
L'Italia propone che il sito diventi anche una memoria condivisa dell'Associazione, capace di raccogliere documenti, archivi, esperienze, buone pratiche e testimonianze provenienti dalle diverse realtà del mondo. Viene sottolineata inoltre l'importanza di una gestione partecipata, con il coinvolgimento di referenti locali, nazionali e mondiali.
Dall'India emerge il desiderio di trovare in un unico luogo notizie, eventi, percorsi formativi, contenuti spirituali e testimonianze, mentre Argentina-Cile-Paraguay evidenziano l'utilità di uno spazio dedicato alle attività dei Gruppi, ai progetti e alle opere di carità realizzate nelle diverse comunità.
Nel loro insieme, questi contributi delineano un sito mondiale che non sia soltanto un archivio di informazioni, ma un autentico **luogo di incontro** tra i Cooperatori, uno **spazio di condivisione** di esperienze, risorse e testimonianze, e un vero **strumento di missione** a servizio della diffusione del carisma guanelliano nel mondo.

3) LA CARITÀ È CREDIBILE QUANDO DIVENTA ESPERIENZA CONCRETA.

Il terzo ambito riguarda **la missione**.
Anche qui si rileva una convergenza molto forte.
La carità non viene presentata anzitutto come insieme di attività, ma come stile di vita.
La prima forma di missione è considerata la testimonianza personale.



3a) Cosa posso fare perché lo spirito di carità si diffonda nei cuori di chi mi circonda?



Molti contributi rispondono parlando della vita quotidiana.
La carità si diffonde attraverso l'esempio, **la vicinanza, l'ascolto** e la capacità di costruire relazioni autentiche.
Dal Congo arriva una delle frasi più forti dell'intera consultazione e che richiama direttamente l'esempio di don Guanella: *«La carità non si predica anzitutto. Si vive, e poi si diffonde».* Questa affermazione richiama una verità fondamentale: la testimonianza precede le parole e rende credibile ogni annuncio.
Anche un contributo della Provincia Guadalupe osserva come molte persone dicano ai Cooperatori: *«Avete qualcosa di speciale».* Quel "qualcosa" è proprio la testimonianza concreta del carisma, che si

esprime nell'**accoglienza** delle persone, nella disponibilità ad ascoltare e nella capacità di farsi prossimi a chi è nel bisogno.
Alcuni contributi brasiliani richiamano esplicitamente la "Pedagogia dell'Amore" di San Luigi Guanella come modalità concreta per rendere visibile la carità nella vita quotidiana. La diffusione dello spirito guanelliano passa attraverso l'accoglienza, l'ascolto, la vicinanza e la capacità di far sentire ogni persona amata e valorizzata. In questa prospettiva, il **servizio** non è soltanto un'attività da svolgere, ma uno stile di vita che rende presente la carità di Dio nelle relazioni quotidiane e nelle situazioni concrete della vita.

3b) Cosa possiamo fare come Gruppo perché cresca l'attenzione verso le persone nel bisogno?



Le forme di fragilità individuate sono numerose.
Non emergono soltanto le povertà materiali, ma anche la solitudine, le difficoltà familiari, il disagio giovanile e le nuove forme di esclusione. Di fronte a queste realtà, i contributi raccolti invitano a sviluppare **una carità sempre più vicina alle persone** e alle loro situazioni concrete.
Interessante la riflessione proveniente dall'area Argentina-Cile-Paraguay. Alcuni Gruppi ricordano che una delle missioni più importanti delle comunità locali consiste nel raggiungere le persone che vivono situazioni di isolamento e solitudine. Un contributo afferma che la propria missione è quella di "colmare la solitudine di chi soffre attraverso ascolto, amore e vita comunitaria". Emerge così una particolare attenzione alle povertà relazionali, che richiamano una carità fatta di **presenza, ascolto e vicinanza fraterna.**
Per questo motivo molti Gruppi sottolineano l'importanza di conoscere più da vicino la realtà nella quale vivono. I contributi italiani parlano di attività di ascolto e **accompagnamento** capaci di intercettare anche le fragilità meno visibili, mentre dalla Romania compare l'invito a interessarsi concretamente alle persone e ai loro bisogni, offrendo aiuto sul piano materiale, umano e spirituale.
Significativa è la proposta proveniente dal Congo di costituire vere e proprie «**cellule della carità**», piccoli Gruppi incaricati di individuare i bisogni presenti nel territorio, coordinare le iniziative e favorire una risposta concreta, stabile e organizzata alle situazioni di fragilità.
Numerosi contributi invitano inoltre a **collaborare** con parrocchie, Caritas, associazioni, opere guanelliane e altre realtà del territorio. Questa prospettiva è evidenziata in modo particolare dall'Italia, che propone una collaborazione stabile con le realtà già operanti sul territorio, e dal Brasile, dove viene incoraggiata la partecipazione alle attività sociali e pastorali rivolte alle persone più vulnerabili.
Viene infine evidenziata l'importanza di promuovere momenti di sensibilizzazione, formazione e confronto sulle nuove povertà, affinché le comunità locali possano sviluppare uno sguardo sempre più attento e una maggiore capacità di risposta alle sfide del nostro tempo.

3c) Quali modalità suggerire per autofinanziare l'Associazione e sostenere le opere di carità?

I contributi mostrano molta **creatività.**
Mercatini, lotterie, cene solidali, campagne di raccolta fondi attraverso piattaforme digitali, partnership e iniziative comunitarie vengono proposti in numerosi contesti. Più ancora degli strumenti utilizzati, emerge la necessità di



garantire **trasparenza** e rendicontazione, affinché la fiducia sostenga il coinvolgimento delle persone e delle comunità.
In alcune realtà la raccolta fondi è già accompagnata da iniziative permanenti. Nelle Filippine, ad esempio, i Cooperatori hanno promosso programmi come *Gifted to Give* e iniziative di assistenza sanitaria rivolte alle persone più povere e vulnerabili, mostrando come la c**orresponsabilità** economica possa trasformarsi in una forma concreta di partecipazione alla missione e di sostegno alle opere di carità.

3d) Cosa pensate delle forme di sostegno a distanza?



Le forme di sostegno a distanza sono generalmente considerate una valida espressione della dimensione missionaria del carisma guanelliano. In molti contributi è chiara la convinzione che esse possano creare legami concreti di solidarietà con persone e comunità che vivono situazioni di particolare fragilità, favorendo una comunione che supera i confini geografici.
Diversi Gruppi sottolineano che queste iniziative acquistano il loro significato più profondo quando non si limitano al solo sostegno economico, ma diventano occasione di relazione, conoscenza reciproca e **condivisione**. Il sostegno a distanza viene percepito inoltre come una forma concreta di vicinanza capace di rafforzare i legami tra le diverse realtà della Famiglia Guanelliana.
Dai contributi del Brasile e dell'Italia emerge la proposta di accompagnare il sostegno economico con una costante informazione sui progetti realizzati e sui risultati raggiunti, affinché la solidarietà non rimanga un gesto occasionale ma si traduca in un impegno stabile e consapevole. I Cooperatori potrebbero contribuire **promuovendo** campagne di sensibilizzazione, raccogliendo risorse e sostenendo specifiche iniziative delle opere e delle missioni guanelliane.
Anche l'India guarda con favore a queste forme di collaborazione, suggerendo il sostegno alle missioni e alle realtà più fragili attraverso raccolte fondi, contributi regolari e un utilizzo responsabile dei social media per diffondere informazioni e coinvolgere nuove persone nella missione della carità.
Le Filippine ricordano inoltre che una delle forme più preziose di sostegno è la preghiera condivisa. Essere uniti spiritualmente alle missioni, alle opere e alle persone accompagnate rappresenta una modalità concreta di partecipazione alla missione e di comunione tra le diverse realtà dell'Associazione.
Interessante è la riflessione proveniente dal Congo, dove viene evidenziata la necessità di passare da una logica di semplice assistenza ad una cultura dell'**accompagnamento**. Le iniziative di sostegno dovrebbero favorire autonomia, **responsabilità** e opportunità di crescita, sostenendo percorsi educativi, formativi e lavorativi capaci di generare sviluppo duraturo.
I Gruppi di Spagna, Messico, Guatemala e Colombia, oltre a sottolineare la positività di sostenere prioritariamente i progetti propri della Famiglia Guanelliana, suggeriscono che anche l'Associazione Guanelliani Cooperatori possa dar vita a progetti da sostenere con l'aiuto di tutti.



Dopo aver ascoltato i contributi provenienti dai diversi continenti, è possibile individuare alcune convinzioni che attraversano con continuità l'intera consultazione.

LE GRANDI CONVERGENZE EMERSE DALL'ASCOLTO DELLE SCHEDE



- La prima convergenza riguarda il modo in cui i Cooperatori percepiscono l'Associazione: non principalmente come una struttura organizzativa, ma come una **famiglia** spirituale nella quale si condividono fede, amicizia, sostegno reciproco e missione. Questa immagine ritorna con straordinaria frequenza nei contributi provenienti da Paesi e culture molto differenti.
- Una seconda convergenza riguarda la consapevolezza **vocazionale** dell'essere Cooperatore. In molti contributi affiora la convinzione che l'appartenenza all'Associazione non rappresenti soltanto un impegno volontario, ma una chiamata a vivere il carisma guanelliano nella vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro e nella comunità ecclesiale.
- La **formazione** viene indicata quasi unanimemente come una priorità. I Gruppi chiedono percorsi che aiutino a crescere nella spiritualità, nella conoscenza del carisma e nella capacità di assumere responsabilità sempre maggiori all'interno della missione.
- Anche il tema della **corresponsabilità** attraversa numerose risposte. I Cooperatori manifestano il desiderio di essere protagonisti del cammino associativo, mettendo a disposizione tempo, competenze ed esperienza per la crescita dei Gruppi e della missione.
- Molto forte risulta inoltre la richiesta di rafforzare la **comunione** tra le diverse realtà del mondo. Comunicazione, scambio di esperienze, incontri e collaborazione vengono considerati strumenti essenziali per sentirsi parte di una stessa famiglia internazionale.
- Nel terzo ambito spicca con particolare chiarezza il valore della **testimonianza**. In quasi tutte le risposte la diffusione dello **spirito di carità** viene collegata anzitutto alla qualità delle relazioni, all'accoglienza, all'ascolto e alla vicinanza verso le persone più fragili.

- Infine, la **missione** viene percepita come responsabilità condivisa. Pur nelle differenze culturali e territoriali, i contributi manifestano il desiderio comune di rendere sempre più visibile il carisma di San Luigi Guanella attraverso opere, relazioni e iniziative capaci di generare speranza e promozione della persona.

Queste convergenze non cancellano la ricchezza delle differenze, ma mostrano con chiarezza il volto comune che oggi caratterizza i Guanelliani Cooperatori nel mondo

TEMI CHE CHIEDONO PARTICOLARE ATTENZIONE



Accanto alle grandi convergenze che attraversano la consultazione mondiale, emergono alcuni temi che, pur non essendo presenti con la stessa intensità in tutti i contributi, ritornano con una frequenza significativa e meritano particolare attenzione.

- ➔ Un primo tema riguarda il valore della **Promessa**, percepita in diverse realtà come elemento qualificante dell'identità del Guanelliano Cooperatore e come espressione concreta della propria vocazione laicale. In alcuni contributi viene sottolineata l'importanza di valorizzarne maggiormente il significato, sia nel percorso formativo sia nella vita associativa.
- ➔ Particolare rilievo assume anche il **coinvolgimento delle nuove generazioni.** Molti Gruppi evidenziano la necessità di individuare modalità nuove per avvicinare i giovani, renderli partecipi della vita associativa e accompagnarli nella scoperta del carisma guanelliano. Non si tratta soltanto di assicurare un ricambio generazionale, ma di riconoscere il contributo che i giovani possono offrire già oggi alla missione dell'Associazione.
- ➔ Numerose risposte insistono inoltre sulla necessità di investire nella **preparazione di laici** capaci di accompagnare altri laici, assumendo compiti di coordinamento, animazione e formazione nei Gruppi Locali. La richiesta di percorsi specifici per i formatori rappresenta uno dei suggerimenti più concreti emersi dalla consultazione.
- ➔ Un'altra attenzione condivisa riguarda la costruzione di una **rete mondiale** più stabile, capace di favorire la comunicazione, la conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze tra le diverse realtà dell'Associazione. Molti Gruppi esprimono il desiderio di sentirsi maggiormente collegati e coinvolti in un cammino realmente internazionale.
- ➔ Alcuni contributi richiamano inoltre l'importanza di garantire **continuità nell'accompagnamento dei Gruppi Locali**, soprattutto nelle realtà più piccole o geograficamente isolate. La vitalità dell'Associazione dipende anche dalla capacità di sostenere nel tempo i Gruppi attraverso relazioni, formazione, confronto e vicinanza.
- ➔ Un'altra attenzione significativa riguarda **il rapporto tra i Guanelliani Cooperatori e le altre componenti della Famiglia Guanelliana**. Si evidenziano il valore della collaborazione con i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza nella formazione, nella vita associativa e nella missione. Si propongono percorsi formativi realizzati insieme a religiosi e religiose e un

rafforzamento delle programmazioni comuni. Si avverte l'esigenza di un confronto sui temi della corresponsabilità, della partecipazione e della cooperazione all'interno della Famiglia Guanelliana.

➔ Infine, in alcune realtà appare il desiderio di approfondire ulteriormente la **figura del Cooperatore-Operatore, dipendente delle opere guanelliane**, nella convinzione che tale realtà rappresenti una ricchezza per la missione ma richieda anche forme adeguate di riconoscimento, accompagnamento e tutela.

Questi temi non costituiscono necessariamente le priorità di tutte le realtà presenti nel mondo, ma rappresentano indicazioni significative emerse dall'ascolto e affidate al discernimento e alla progettazione futura dell'Associazione.

COSA CI CONSEGNA QUESTO PRIMO ASCOLTO?

Se dovessimo riassumere in un'unica immagine ciò che emerge dall'intera consultazione, probabilmente non parleremmo di una struttura o di un'organizzazione. Parleremmo di **una famiglia.**



Una famiglia **presente in molti Paesi del mondo**, segnata da storie, culture ed esperienze differenti, ma **accomunata dallo stesso carisma** e dal desiderio di vivere il Vangelo della carità secondo l'insegnamento di San Luigi Guanella.

Le risposte raccolte mostrano **una Associazione viva, che riconosce il valore della formazione, della comunione e della corresponsabilità. Un'Associazione che desidera rafforzare i legami tra i Gruppi, coinvolgere nuove generazioni e condividere sempre più la missione a servizio delle persone più fragili.**

Affiora inoltre il desiderio di **rafforzare i legami tra le diverse vocazioni della Famiglia Guanelliana**, riconoscendo nella collaborazione tra laici, religiosi e religiose una risorsa importante per trasmettere il carisma alle nuove generazioni, accompagnare i Gruppi locali e rendere più incisiva la missione condivisa

Pur nelle differenze dei contesti locali, si evidenzia una chiara volontà di camminare insieme, di sostenersi reciprocamente e di costruire un futuro comune.

Dai vari contributi pervenuti, si evidenzia con chiarezza una convinzione comune: **il carisma di San Luigi Guanella continua ad essere una sorgente viva di comunione, servizio e speranza.**

Le convergenze emerse, le questioni affidate al discernimento e le attese espresse dai Gruppi Locali costituiscono il patrimonio comune sul quale siamo chiamati a costruire il futuro dell'Associazione.

Ora il compito dell'Assemblea è custodire questa ricchezza, leggerla alla luce del Vangelo e del carisma guanelliano e trasformarla in orientamenti capaci di accompagnare il cammino dei Guanelliani Cooperatori nel mondo.

